

STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.
ingegneria geotecnica – ingegneria sismica – ingegneria ambientale
geologia applicata



ECOLOGIA PER ESEMPIO

Via Porta Nuova, 3
UDINE

STUDIO DI FATTIBILITA'
RELATIVO A DUE DISCARICHE
PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

FASE 4

01	EMISSIONE	T.T.	S.V.	S.V.	05.06.2007
REV. Rev.	DESCRIZIONE Description	REDAZIONE Edited	VERIFICA Checked	AUTORIZZAZIONE Authorized	DATA Date

STUDIO GEOTECNICO ITALIANO	IDENTIFICAZIONE SGI			
	SGI identification			
CONTRATTO N. – Contract Nr.	COMMESSA	CODICE ARCHIVIO	ELABORATO	EMISSIONE
	07344	-005	R04	E01

TITOLO – Title

APPROFONDIMENTI

INDICE

1.	Introduzione	1
2.	Sintesi delle fasi precedenti	2
2.1	Fase 1: Analisi dello studio di fattibilità.....	2
2.2	Fase 2: Verifiche dello studio di fattibilità	2
2.3	Fase 3: Documento definitivo	3
2.3.1	Microlocalizzazione	3
2.4	Suggerimenti.....	5
3.	Approfondimenti	6
3.1	Criteri di microlocalizzazione specifici e modalità di attribuzione dei giudizi	6
3.2	Macroarea 29, comuni di Santa Maria la Longa e Trivignano.....	9
3.2.1	Applicazione dei criteri di microlocalizzazione specifici	10
3.2.2	Considerazioni conclusive	13
3.3	Macroarea 16, comuni di Pozzuolo e Campoformido	14
4.	Conclusioni	16

Elenco delle tabelle contenute nel testo:

Tabella 2.1 – Giudizio sintetico sui siti di macrolocalizzazione ai fini della microlocalizzazione	4
Tabella 3.1 – Applicazione dei criteri di microlocalizzazione specifici ai siti individuati all'interno della macroarea 29	11

Elenco delle figure contenute nel testo

Figura 3.1 – Ubicazione dei siti individuati all'interno della macroarea 29.....	10
Figura 3.2 – Ubicazione della discarica asservita alla cartiera Romanello S.p.A.	14



1. INTRODUZIONE

Il presente documento si pone a completamento delle attività relative allo studio di fattibilità per la scelta di due siti idonei ad ospitare una discarica di rifiuti non pericolosi nell'ambito della provincia di Udine.

In particolare si prefigge come scopo quello di fornire delle indicazioni di carattere tecnico in merito alla idoneità di particolari siti individuati all'interno delle macroaree individuate come maggiormente preferibili nelle precedenti fasi del presente studio.



2. SINTESI DELLE FASI PRECEDENTI

I precedenti documenti che costituiscono il presente studio di fattibilità sono i seguenti:

- Analisi dello studio di fattibilità (rif. SGI: 07344-005R01E01);
- Verifiche dello studio di fattibilità (rif. SGI: 07344-005R02E01);
- Documento definitivo (rif. SGI: 07344-005R03E01).

2.1 Fase 1: Analisi dello studio di fattibilità

La prima fase progettuale ha avuto come scopo quello di identificare, soprattutto a livello normativo e programmatico, i criteri per l'individuazione di siti idonei ad ospitare una discarica per rifiuti non pericolosi all'interno dell'ambito provinciale di Udine, precisando necessità impiantistiche e criteri di progettazione. In particolare nell'elaborato sono state trattate le tematiche dell'inquadramento normativo e programmatico, della tipologia di rifiuto da smaltire e delle esigenze volumetriche in relazione al bacino d'utenza di riferimento delle discariche, dei requisiti tecnici minimi imposti dalla normativa.

2.2 Fase 2: Verifiche dello studio di fattibilità

La successiva fase di progettazione aveva come obiettivo principale quello di effettuare la macrolocalizzazione dei possibili siti in cui ubicare le discariche analizzando il territorio provinciale sulla base dei criteri escludenti in fase di macrolocalizzazione definiti dal Programma Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. È stato così possibile ottenere una carta (rif. SGI: 07344-005D01E01) dove sono evidenziate le aree che non risultano interessate dai vincoli escludenti di macrozonizzazione per l'insediamento di discariche controllate.

Il documento analizza in particolare gli elementi in base ai quali valutare la compatibilità ambientale degli interventi sia riguardo agli strumenti di pianificazione e programmazione locali sia in termini di possibili impatti sui diversi comparti

ambientali. Viene effettuata inoltre una valutazione economica dell'incidenza dei costi di realizzazione e gestione sul costo unitario di smaltimento sulla base di un impianto tipo e della possibile incidenza di variazioni da tale impianto.

È infine effettuata la verifica dell'iter procedurale da seguire per la per l'autorizzazione dei progetti di discarica per rifiuti non pericolosi.

2.3 Fase 3: Documento definitivo

Il documento definitivo, oltre a fornire una sintesi delle fasi precedenti, ha lo scopo di effettuare la microlocalizzazione dei siti idonei ad ospitare una discarica per rifiuti non pericolosi sulla base degli specifici criteri definiti dal "Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti Urbani, dei Rifiuti Assimilabili agli Urbani, nonché di quelli Speciali non tossici e non nocivi (P.P.S.R.)" dell'aprile del 1995 e dal nuovo "Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani" (adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 nella seduta del 19 maggio 2003).

Nel caso specifico, l'applicazione dei criteri di macrolocalizzazione da verificare in fase di microlocalizzazione e dei criteri di microlocalizzazione vera e propria ai siti individuati in fase di macrolocalizzazione, di fatto, non ha permesso di escludere o penalizzare nessuna delle aree già individuate. È stato quindi necessario definire dei criteri più specifici e la relativa scala di valori per attribuire dei giudizi sulla base dei quali è stata di seguito stilata una classifica delle aree individuate in fase di macrolocalizzazione.

2.3.1 **Microlocalizzazione**

Sulla base dei parametri specifici e dei relativi giudizi è stata stilata la classifica dei 31 siti individuati in fase di macrolocalizzazione riportata in Tabella 2.1.





SITO	1. Baricentricità	2. Ubicazione	3. Infrastrutture viarie	4. Viabilità di accesso	5. Vocazione dell'area	6. Volumi di invaso esistenti	7. Falda	8. Dati esistenti	9. Infrastrutture di discarica	10. Ripristino finale	GIUDIZIO COMPLESSIVO
29	4	3	4	5	2	-2	1	5	5	5	32
6	3	3	2	3	1	2	5	4	4	2	29
21	1	0	2	4	2	5	2	5	3	2	26
16	3	0	1	4	2	-2	3	5	3	4	23
10	-1	0	2	4	2	-2	5	5	2	2	19
17	3	3	2	4	0	-2	3	-2	-2	2	11
11	3	0	2	4	0	-2	5	-2	-2	2	10
30	3	3	2	2	0	-2	1	-2	-2	4	9
5	1	0	2	3	0	-2	5	-2	-2	3	8
15	3	0	2	4	0	-2	3	-2	-2	2	8
8	-1	0	3	2	0	-2	5	-2	-2	3	6
22	1	0	3	3	0	-2	3	-2	-2	2	6
28	4	3	2	-1	0	-2	1	-2	-2	2	5
2	-3	0	2	2	0	-2	5	-2	-2	4	4
14	0	0	3	2	0	-2	3	-2	-2	2	4
23	1	0	3	-1	0	-2	5	-2	-2	2	4
31	3	0	2	2	-2	-2	1	-2	-2	4	4
9	0	0	3	-1	0	-2	5	-2	-2	2	3
12	1	0	2	-1	0	-2	3	-2	-2	2	1
20	-1	0	3	3	0	-2	-1	-2	-2	3	1
26	4	1	3	2	0	-2	-5	-2	-2	2	1
27	4	1	3	2	0	-2	-5	-2	-2	2	1
24	-3	0	2	4	-1	-2	1	-2	-2	4	1
1	-3	0	3	-3	0	-2	5	-2	-2	4	0
7	-5	0	3	3	0	-2	1	-2	-2	4	0
13	-1	0	2	4	-2	-2	-1	-2	-2	2	-2
18	1	0	2	-1	-2	-2	1	-2	-2	2	-3
19	-5	0	3	3	0	-2	-1	-2	-2	3	-3
25	1	0	3	2	0	-2	-5	-2	-2	2	-3
3	-1	0	2	2	0	-2	-3	-2	-2	2	-4
4	-1	0	2	1	0	-2	-3	-2	-2	2	-5

legenda: molto favorevole sfavorevole
 favorevole molto sfavorevole
 indifferente

Tabella 2.1 – Giudizio sintetico sui siti di macrolocalizzazione ai fini della microlocalizzazione



Reg. CH-20504
 ISO 9001:2000
 ISO 14001:2004

Sede Legale e Uffici: via Ripamonti 89 - 20141 Milano - Tel: +39 02522014.1 - Fax: +39 025691845
 E-mail: sgi@studio-geotecnico.it - SitoWeb: www.studio-geotecnico.it
 Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano 00506080019 - R.E.A. MI 691783 - P. IVA 11261240151 - Cap. Soc. € 1.550.000 i.v.

Le macroaree che presentano delle caratteristiche di preferibilità rispetto alle indicazioni fornite in fase di macrolocalizzazione sono risultati le seguenti:

- Sito n. 6: Comuni di Udine e Povoletto, località Praterie;
- Sito n. 16: Comuni di Campofornido e Pozzuolo, località Prà di San Daniele;
- Sito n. 21: Comuni di Lestizia, Basiliano e Pozzuolo;
- Sito n. 29: Comuni di Trivignano Udinese e Santa Maria la Longa;

ai quali si aggiunge anche il

- Sito n. 10: Comuni di Fagagna, Basiliano e Martignacco

che, pur ricadendo nell'intervallo di punteggi corrispondente ad un giudizio complessivo "favorevole", si avvicina di più ai siti con valutazione "molto favorevole".

2.4 Suggerimenti

Una volta esaurite le fasi progettuali suddette, E.X.E. S.p.A. ha messo a disposizione sul proprio sito internet tutti gli elaborati progettuali al fine di accogliere eventuali suggerimenti, osservazioni e critiche in merito ai risultati ottenuti.



3. APPROFONDIMENTI

A seguito del completamento dello Studio di fattibilità, all'interno delle macroaree ritenute maggiormente favorevoli si sono rese disponibili delle specifiche aree per l'allestimento delle discariche a condizioni compatibili con l'intervento come comunicatoci da EXE.

In particolare all'interno della macroarea 29 (Comuni di Trivignano Udinese e Santa Maria la Longa) sono state individuate due aree tra cui scegliere per ubicare una delle due discariche:

- area in adiacenza dell'esistente discarica EXE (comune di Trivignano Udinese) che potrebbe essere pertanto ampliata;
- nuovo sito a 600 m dalla discarica esistente (comune di S. Maria La Longa).

Mentre nella macroarea 16 (Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli) si è reso disponibile un sito in adiacenza dell'esistente discarica della Cartiera Romanello S.p.A. (comune di Campoformido, località Basadella).

Nel seguito si propongono l'applicazione dei criteri di microzonazione specifici definiti nella fase 3 ai due siti individuati nella macroarea 29 e alcune osservazioni di dettaglio allo scopo di stabilire quale dei due presenta, da un punto di vista tecnico, caratteristiche di migliore idoneità per la realizzazione della discarica.

Per quel che riguarda invece il sito nella macroarea 16 vengono effettuate delle considerazioni sulla base dell'attuale stato dei luoghi e delle procedure in atto nelle aree adiacenti.

3.1 Criteri di microlocalizzazione specifici e modalità di attribuzione dei giudizi

Per facilitare la lettura del successivo paragrafo, si ripropongono qui di seguito i criteri di microlocalizzazione specifici e le modalità di attribuzione dei giudizi che sono stati proposti nelle precedenti fasi progettuali al fine di operare una scelta fra le aree individuate che già rispettano tutti i vincoli imposti dalla normativa

vigente, o meglio, di fornirne una classifica in termini di maggiore o minore idoneità di massima ad ospitare una discarica:

1. **Baricentricità:** tramite questo parametro si vuole indicare la vicinanza del sito ad uno dei due centri di trattamento dei rifiuti a cui le due discariche dovranno essere asservite;
2. **Ubicazione:** s'intende l'appartenenza del sito al comune in cui potrebbe essere realizzata una discarica o almeno ad uno dei comuni appartenenti al consorzio in cui si trova anche uno dei due impianti di trattamento esistenti;
3. **Infrastrutture viarie:** s'intendono le infrastrutture viarie esistenti nel territorio limitrofo all'area in cui dovrebbe essere realizzata la nuova discarica che possono essere sfruttate dalla discarica stessa
4. **Viabilità di accesso:** indica l'esistenza di vie di comunicazione specifiche che permettano l'accesso al sito senza esigenza di creare tratti dedicati;
5. **Vocazione dell'area:** si considererà l'appartenenza del sito ad un'area a vocazione produttiva e/o di servizi come un fattore di favore rispetto alla realizzazione della discarica;
6. **Volumi di invaso:** la presenza di una cava, recependo quanto previsto dal Piano di gestione dei rifiuti, viene considerato un fattore favorevole per la scelta del sito in ragione dei minori oneri per la realizzazione della nuova discarica e per il raggiungimento di un effettivo ripristino ambientale nel medio periodo di un sito già compromesso;
7. **Falda:** un livello di falda molto vicino al piano campagna, in ragione del franco minimo imposto dal D.Lgs. 36/03, rende il sito poco idoneo all'utilizzo per la realizzazione di una discarica sia in relazione alla maggiore vulnerabilità dell'acquifero sia perché un invaso più superficiale rende necessario un maggiore consumo di suolo e riporti maggiori al fine di creare un volume minimo di sicurezza per lo stoccaggio del percolato; comporta una maggiore produzione di percolato per m3 di volume della discarica a causa dell'aumento della superficie e una minore densità finale dello strato compattato di rifiuti;
8. **Dati esistenti:** il D.Lgs. 36/03, art. 8 comma d), prevede che la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una discarica comprenda anche



“la descrizione del sito, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geotecniche, corredata da un rilevamento geologico di dettaglio e da una dettagliata indagine stratigrafica eseguita con prelievo di campioni e relative prove di laboratorio con riferimento al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 11 Marzo 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1 Giugno 1988”. La disponibilità di tutti o di parte dei dati suddetti e la loro rispondenza alle esigenze connesse alla realizzazione di una discarica rappresentano elementi qualificanti per il sito poiché permettono di ridurre i tempi necessari alla realizzazione dell’opera;

9. **Infrastrutture di discarica esistenti e trattamento del biogas:** la presenza di strutture infrastrutture di discarica (es.: pesa, box di accettazione, impianti di trattamento, ecc.) vengono considerate come un elemento di favore. Nel caso particolare del biogas, poiché il D.Lgs. 36/03 prevede che sia effettuato lo sfruttamento energetico del biogas prodotto, nell’ipotesi che la discarica possa avere una produzione che non giustifichi la realizzazione di un impianto di generazione o cogenerazione, si considera un fattore favorevole l’esistenza in prossimità del sito di impianti che sfruttino il gas per la produzione di energia elettrica e/o di calore;
10. **Ripristino finale:** verrà considerato come elemento qualificante del sito la possibilità di effettuare un recupero finale che non solo permetta di ripristinare lo stato dei luoghi antecedente alla realizzazione della discarica (o della cava) ma che possa migliorarlo, sempre nel rispetto delle caratteristiche del territorio. In particolare vengono considerate migliorative: la possibilità di reintrodurre nell’area specie arboree ed arbustive tipiche che a seguito dello sfruttamento del territorio abbiano subito un depauperamento, la creazione di condizioni che favoriscano l’aumento sia quantitativo che in termini di biodiversità della fauna tipica, la possibilità di inserimento dell’area nell’ambito di corridoi verdi, ecc.

Il giudizio (G) attribuito è stato scelto fra i seguenti:

- **Indifferente (G = 0):** viene attribuito quando le caratteristiche del sito rispetto al parametro esaminato non sono né migliorative né peggiorative;



- **Favorevole ($0 < G \leq +2.5$):** è stato attribuito quando, per il parametro esaminato, l'area considerata presenta delle caratteristiche migliorative rispetto alle caratteristiche minime richieste per il sito;
- **Molto favorevole ($+2.5 < G \leq +5$):** è stato attribuito quando, per il parametro esaminato, l'area considerata presenta delle caratteristiche molto migliorative rispetto alle caratteristiche minime richieste per il sito;
- **Sfavorevole ($0 < G \leq -2.5$):** è stato attribuito quando, per il parametro esaminato, l'area considerata presenta delle caratteristiche peggiorative tanto da renderlo un fattore limitante;
- **Molto sfavorevole ($-2.5 < G \leq -5$):** è stato attribuito quando, per il parametro esaminato, le caratteristiche del sito sono fortemente limitanti per la scelta dello stesso.

Sulla base dei giudizi attribuiti ai singoli parametri è stato formulato un giudizio complessivo in base al quale è possibile stilare la classifica dei siti per la microlocalizzazione.

Le classi di valutazione assegnate ai punteggi complessivi (GC), in ragione anche dei risultati ottenuti, sono le seguenti:

- **Indifferente: $GC = 0$**
- **Favorevole: $0 < GC \leq +20$**
- **Molto Favorevole: $20 < GC \leq +50$**
- **Sfavorevole: $0 < GC \leq -20$**
- **Molto Sfavorevole: $-20 < GC \leq -50$**

3.2 Macroarea 29, comuni di Santa Maria la Longa e Trivignano

All'interno della macroarea 29 sono stati individuati due possibili siti per la realizzazione di una delle due discariche per rifiuti non pericolosi in oggetto.

In Figura 3.1 sono indicate le due aree situate in prossimità dell'esistente discarica di proprietà della E.X.E. S.p.A..

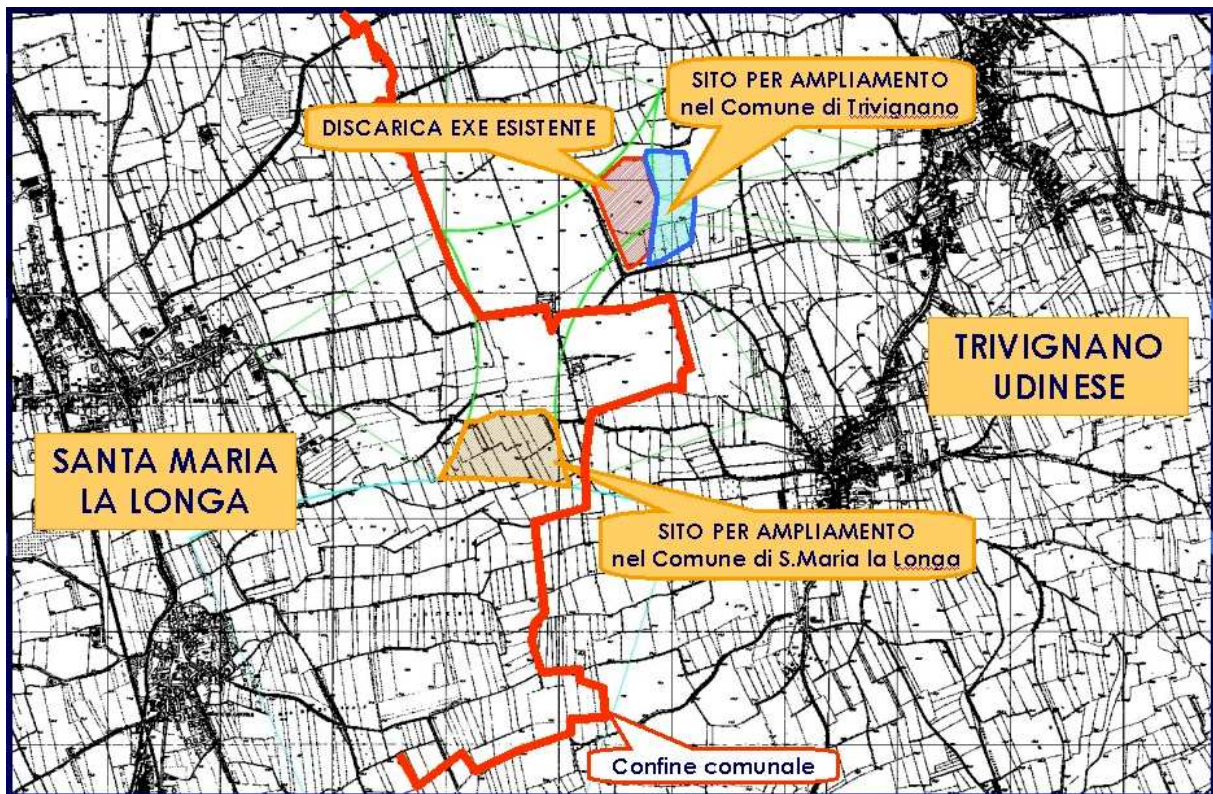


Figura 3.1 – Ubicazione dei siti individuati all'interno della macroarea 29

3.2.1 Applicazione dei criteri di microlocalizzazione specifici

Per valutare quale dei due siti risulta più indicato ad ospitare la discarica, in prima analisi sono stati applicati i criteri di microlocalizzazione per verificare l'esistenza di scostamenti dal giudizio complessivo relativo alla macroarea riportato nel Documento finale (fase 3) ai cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il risultato è quello riportato nella seguente Tabella 3.1.

SITO	Trivignano Udinese	S.Maria La Longa
1. Baricentricità		
2. Ubicazione		
3. Infrastrutture viarie		
4. Viabilità di accesso		
5. Vocazione dell'area		
6. Volumi di invaso esistenti		
7. Falda		
8. Dati esistenti		
9. Infrastrutture di discarica		
10. Ripristino finale		
GIUDIZIO COMPLESSIVO		

legenda:






	molto favorevole		sfavorevole
	favorevole		molto sfavorevole
	indifferente		

Tabella 3.1 – Applicazione dei criteri di microlocalizzazione specifici ai siti individuati all'interno della macroarea 29

In particolare le specifiche valutazioni sono le seguenti:

1. Baricentricità: I due siti si collocano nella parte orientale del territorio provinciale ad una distanza di circa 19 km dall'impianto di trattamento rifiuti di S. Giorgio di Nogaro ed a circa 18 km dall'impianto di trattamento rifiuti di Udine. L'equidistanza dai due impianti rende entrambi i siti baricentrici.
2. Ubicazione: entrambi i comuni interessati, benché non ospitino uno dei due impianti di trattamento né siano ad essi limitrofi, sono soci del CSR.
3. Infrastrutture viarie: per raggiungere i siti dagli impianti di trattamento è possibile utilizzare la viabilità ordinaria.
4. Viabilità di accesso: Nel caso specifico del sito ubicato nel comune di Trivignano è possibile utilizzare la viabilità dedicata della discarica esistente.
5. Vocazione dell'area: tutta la macroarea è caratterizzata da attività agricola; non è inoltre prossima o connessa con specifiche zone a vocazione produttiva particolare.

6. Volumi di invaso: non risultano presenti invasi di cava esistenti di dimensioni compatibili con quelli previsti per la discarica di progetto.
7. Falda: la falda freatica, anche in fase di elevata alimentazione si colloca a profondità tale da limitare l'invaso a circa quindici metri di approfondimento per garantire il franco di legge. In particolare per il sito di Trivignano il massimo livello di falda è registrato a 13 m s.l.m. mentre per il sito di Santa Maria è a 12 m s.l.m.;
8. Dati esistenti: sono reperibili molti dati sull'assetto geologico ed idrogeologico del sito, nella zona della discarica della E.X.E. S.p.A., in quanto, proprio in relazione a questa attività sono stati effettuati molte indagini, campionamenti ed analisi utili per supportare la progettazione di un impianto di discarica conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 36/03. Tali dati, benché il sito di Santa Maria La Longa si trovi a soli 600 m di distanza, sono maggiormente rappresentativi per il sito di Trivignano.
9. Infrastrutture di discarica esistenti e trattamento del biogas: per il sito di Trivignano potrebbero essere utilizzate le infrastrutture della discarica esistente (pesa, uffici, ecc.) realizzando una sinergia tra la nuova discarica e quella esistente, soprattutto per lo sfruttamento energetico del biogas. Tali condizioni non sono applicabili al sito di Santa Maria.
10. Ripristino finale: la macroarea è caratterizzata da un'elevata banalizzazione ecologica legata alle attività agricole. È presente, a Nord - Est del sito un'area di notevole interesse naturalistico costituita dal SIC Confluenza Torre - Natisone. Un recupero ambientale dell'area di discarica ad isola ecologica (com'è previsto per la discarica già esistente) collegato funzionalmente con il SIC Confluenza Torre - Natisone (con un progetto di reti ecologiche già approvato dal Comune di Trivignano) determinerebbe una situazione molto favorevole all'incremento della biodiversità ed al miglioramento delle condizioni attuali. È necessario sottolineare che benché entrambi i siti possano rientrare nel progetto di reti ecologiche, nel caso di Trivignano si avrebbero delle maggiori semplificazioni derivanti dal fatto che si tratterebbe di integrare ed ampliare il progetto della discarica esistente.



3.2.2 Considerazioni conclusive

Dalle considerazioni esposte al paragrafo precedente si evince che il sito di Trivignano risulta preferibile soprattutto per la possibilità di ampliare la discarica esistente sfruttando così sia il pacchetto di dati ed indagini esistenti sia, almeno in parte, impianti ed infrastrutture della discarica della E.X.E..

D'altro canto è necessario sottolineare che la possibilità di ampliare l'impianto esistente risulta preferibile anche in relazione alla possibilità di contenere gli impatti sui diversi comparti ambientali. La realizzazione di due discariche determinerebbe, infatti, la presenza di due distinti "punti" di emissione i cui effetti si sommerebbero mentre nel caso di un unico punto di emissione, sebbene di dimensioni maggiori, si avrebbe una parziale sovrapposizione degli effetti con delle emissioni complessive minori.

Si evidenzia inoltre che l'ampliamento della discarica esistente consentirebbe di evitare la cosiddetta "proliferazione degli impianti" ovvero la presenza di impianti di discarica (che comunque hanno degli impatti sull'ambiente) in porzioni abbastanza ristrette di territorio. Si ricorda, infatti, che il sito di Santa Maria si trova a soli 600 m di distanza dalla discarica esistente.

D'altra parte è necessario ricordare anche che il sito di Trivignano si trova ad una distanza minima di 850 m dal centro abitato più vicino, non rispettando così il vincolo di 1'000 m imposto dal Piano Provinciale dei rifiuti per la microlocalizzazione degli impianti di smaltimento per rifiuti non pericolosi.

Si ritiene però che tale vincolo sia presumibilmente superabile per la distanza comunque significativa e soprattutto in relazione alla posizione sopravvento della discarica nei confronti dei venti dominanti che provengono prevalentemente dai quadranti nord- orientali con frequenza annua superiore al 65% ed in presenza di calme di vento pari a circa il 11%.

La principale ragione per cui si impone un vincolo minimo di distanza ai centri abitati è, infatti, la possibilità che le emissioni gassose, odorigene e polverulente della discarica possano propagarsi generando degli impatti negativi.

Al fine di verificare la possibilità di ottenere la deroga, é consigliabile consultare preventivamente gli Enti competenti.

3.3 Macroarea 16, comuni di Pozzuolo e Campoformido

Il sito all'interno della macroarea 16 è stato individuato in località Basaldella di Campoformido in adiacenza alla discarica asservita alla Cartiera Romanello S.p.A. (si veda la Figura 3.2).

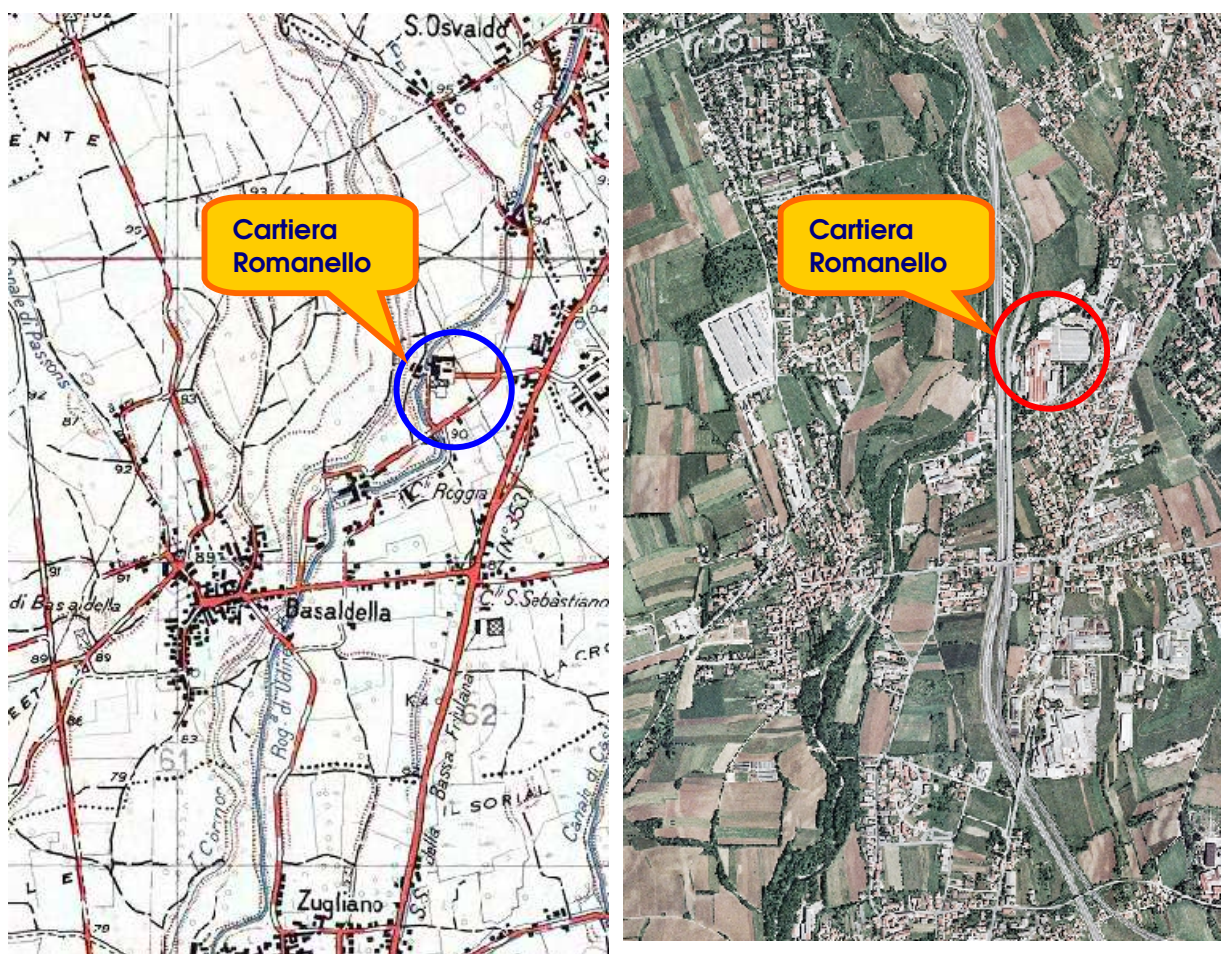


Figura 3.2 – Ubicazione della discarica asservita alla cartiera Romanello S.p.A.

La macroarea 16, come si vede anche dalla Tabella 2.1, è quella che ha totalizzato il punteggio minore fra quelle aventi un giudizio complessivo *Molto Favorevole*.

Già nel Documento finale dello studio di fattibilità (rif. SGI: 07344-003R01E01) era stato sottolineato come i siti ricadenti in una stessa classe di preferibilità fossero da

considerare in linea di massima equivalenti in quanto l'attribuzione del punteggio ai singoli parametri ed il giudizio complessivo risultante sono passibili di variazioni legate alla soggettività ed una maggiore conoscenza dei siti.

Nel caso specifico, la realizzazione dell'impianto in progetto in adiacenza alla discarica esistente presenta tutti i vantaggi in termini di disponibilità di dati, creazione di sinergie impiantistiche e contenimento degli impatti già evidenziati per il sito di Trivignano, che ricade nella macroarea che ha totalizzato il massimo punteggio in fase di microlocalizzazione.

La scelta di tale sito non comporta pertanto particolari limitazioni di carattere tecnico.

Va altresì sottolineato che l'esistente discarica asservita alla cartiera è attualmente interessata dalle procedure di cui al D.M. 471/99 così come sostituito dal D.Lgs. 152/06. Al di là dell'esito della procedura, le verifiche in corso non dovrebbero però interessare le aree individuate per la realizzazione della nuova discarica.

Ciononostante si ritiene sia prudente attendere la conclusione dell'iter procedurale suddetto, alla luce anche della sua imminenza, prima di designare definitivamente tale sito come quello destinato alla seconda discarica.



4. CONCLUSIONI

A seguito della fase di microlocalizzazione per i siti in cui realizzare le due discariche per rifiuti non pericolosi resi necessarie nell'ambito provinciale di Udine, si sono rese disponibili tre aree a condizioni compatibili con l'intervento in due delle quattro macroaree che hanno ottenuto un giudizio molto favorevole.

Tra i due siti ubicati all'interno della macroarea 29 si ritiene sia preferibile la scelta di quello ubicato nel comune di Trivignano che, a fronte del mancato rispetto di un vincolo di vicinanza ai centri abitati (presumibilmente derogabile, previa verifica presso gli Enti competenti), permette di realizzare la discarica come ampliamento dell'esistente impianto della E.X.E. S.p.A. con tutti i conseguenti vantaggi in termini di disponibilità di dati, creazione di sinergie impiantistiche e minore impatto ambientale.

Per quel che riguarda il sito nella macroarea 16 posto in adiacenza della discarica della Cartiera Romanello S.p.A., benché non vi siano particolari vincoli di carattere tecnico, si raccomanda di attendere la conclusione dell'iter ex D.M. 471/99 in corso sull'area adiacente prima di designare definitivamente tale area per la realizzazione di uno dei due impianti di discarica in oggetto.

